

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00745784
ESC - Ente schedatore	S155
ECP - Ente competente	S155
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Giuseppe in carcere interpreta i sogni
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	terzo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1657
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1658
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Cerrini Giovanni Domenico detto Cavalier Perugino
AUTA - Dati anagrafici	1609/ 1681
AUTH - Sigla per citazione	00005281
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	175
MISL - Larghezza	145

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto su tela raffigurante un giovane seduto a colloquio con un adulto. Alle spalle del giovane, sta seduto un vecchio.
DESI - Codifica Iconclass	71 D 155
DESS - Indicazioni sul soggetto	San Giuseppe interpreta i sogni del faraone.
NSC - Notizie storico-critiche	"Il dipinto fu pubblicato da Roberto Longhi nel 1967 quando si trovava nella collezione di Victor Spark a New York dove era almeno dal 1962, data in cui veniva presentato, con un ornamento barocco, nelle pagine di apertura dell' 'Art Quarterly' autunnale (XXV, 3). È poi ricomparso sul mercato con la medesima cornice in legno intagliato e dorato fino alla recente vendita Semenzato (Dipinti di antichi maestri 2001). Evelina Borea (1975 e 1978) mise in relazione quest'opera con la menzione inventariale del 1659 tra i beni del principe Mattias de' Medici nella villa di Lappaggi: "un quadro in tela, entravi Giuseppe, che interpreta i sogni a i due carcerati della corte del faraone con ornamento ricco, nero nel fondo, con intagli, e rabeschi grandi dorati, alto b. 4 e 1/3 largo b.a 3 e 1/3 di mano di Giov. Domenico Cerrini Perugino" (ASF, Guardaroba Medicea 703, e. 31; Appendice n. 37). La considerevole differenza tra le misure del quadro Spark e quelle offerte dal documento (che corrispondono a 252 x 194 cm circa) veniva spiegata dalla studiosa con il computo, in queste ultime, della cornice. Il Giuseppe interpreta i sogni era dunque l'unico dipinto di Cerrini rintracciato dei quattro elencati nella collezione di Mattias e messi in relazione a un pagamento al pittore del gennaio 1658 (1657 stile fiorentino) per "più quadri" (ASF, Mediceo dopo il Principato 5487, e. 16). Nell'inventario del 1659 il quadro è elencato insieme alla tela raffigurante "una figlia che allatta il padre in prigione" - ovvero una Carità romana - con misure e cornice analoghe e verosimilmente concepita come pendant. Le due opere sono ancora appaiate nelle carte riguardanti una stima dei beni di Lappaggi redatta alla morte di Mattias nel 1667 da Livio Mehus, Francesco Camerati, e Matteo Guerretti (ASF, Miscellanea medicea 333, e. 31), mentre nell'inventario del 1669 entrambe sono presenti ma collocate in stanze diverse (ASF, Guardaroba Medicea 779ter, cc. 16v. e 17r.). Se permangono alcune incertezze per una sicura identificazione del quadro Spark con quello indicato nella raccolta di Mattias per la sensibile incongruenza di misure, ancor più difficoltoso sembra il riconoscimento della tela compagna con la 'Carità romana' soggetto più volte replicato dall'artista. L'episodio del giovane Giuseppe che interpreta i sogni dei due servitori del faraone incarcerati (Genesi 40, 12ss.) interessò i pittori di primo Seicento per la possibilità di ambientare il racconto in un interno spoglio che consentiva sperimentazioni luministiche senza per questo rinunciare alla

descrizione analitica e ai dettagli di costume. Nella tela eseguita poco dopo il suo arrivo a Firenze, Gian Domenico si presenta pittore dal linguaggio formato, legato al classicismo dei bolognesi ma - come mostra nell'opera d'esordio, la lunetta affrescata nel chiostro di Santo Spirito (Repertorio, n. 7) - di piglio narrativo audace con concessioni personali al panneggiare abbondante e inamidato e ai timbri cromatici freddi di lillà, pervinca, blu e verdi acidi accesi sul fondo scuro. Il fascio di luce che irrompe nel buio della cella rischiara le due figure protagoniste: il giovane Giuseppe, "spinario" ingentilito seduto su un panno lucente come una tela cerata, offre la propria innocente sapienza all'elegante figura del coppiere del faraone, avvolto in vesti profilate d'oro che restano sospese in piena autonomia, per poi ricadere come sipari, lasciando in vista il delicato calzare. Il volto tondeggiante su cui poggia il copricapo rigato, ripete quello del Sant'Antonio nella pala di Sant'Isidoro a Roma che dovrebbe precedere di poco la tela fiorentina. Alle loro spalle, nella semioscurità, emergono la testa pensosa e la spalla brunita dell'altro servitore, che ascolta nell'attesa di raccontare il proprio sogno: esempio caratteristico, come notava Evelina Borea, di quelle teste di carattere che affiorano negli sfondi di molte opere e sulle quali, stando alle fonti, Gian Domenico si esercitava anche separatamente. Tra le opere eseguite nella quinquennale digressione fiorentina, il 'Giuseppe interpreta' i sogni sembra sospendere alcuni dei motivi bolognesi, per prendere il passo e indulgere, nel disegno e nelle scelte coloristiche, alle sollecitazioni e alla cadenza ritmata del naturalismo toscano". Dott. Antonio Natali, Soprintendenza SPSAE e per il Polo Museale della Città di Firenze.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento	DLgs n. 42/2004, art.13, comma 1
NVCE - Estremi provvedimento	DDR (2009/03/09)
NVCD - Data notificazione	2009/04/01

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	12UV

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Gian Domenico
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBH - Sigla per citazione	00012185
BIBN - V., pp., nn.	pp. 208-209

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	Gian Domenico
MSTL - Luogo	Perugia
MSTD - Data	2005

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda con dati riservati

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2012

CMPN - Nome

Berretti L.

FUR - Funzionario responsabile

Marini G.